

Roma, 10 giugno 2021

Prot. n. 36

Ai Segretari Regionali con delega al Comparto Funzioni Centrali

Ai Coordinatori Regionali del Ministero della Giustizia

Trasmetto la piattaforma rivendicativa del personale tecnico in servizio nelle Amministrazioni della Giustizia. Il documento, elaborato anche grazie alla proficua collaborazione dei nostri associati, è suscettibile di integrazioni in conseguenza della interlocuzione in atto con CGIL e UIL al fine di definire sulla medesima materia una piattaforma unitaria.

Cordiali saluti

Il Coordinatore Responsabile
Eugenio Marra



Tecnici Giustizia Piattaforma Rivendicativa

Amministrazione Giudiziaria

GLI ASPETTI ORGANIZZATIVI DEL LAVORO: LA QUESTIONE MANUTENTIVA

L'art. 1 comma 526 della Legge 23 dicembre 2014 n. 190, emendando la Legge 24 Aprile 1941 n. 392, ha trasferito le spese obbligatorie di funzionamento degli Uffici Giudiziari dai Comuni al Ministero della Giustizia, con decorrenza 1° settembre 2015.

In prima battuta, per far fronte a tale nuova competenza, era stata prevista la stipula di convenzioni con i Comuni affinché il personale tecnico comunale coadiuvasse, nella gestione immobiliare, l'amministrazione giudiziaria. Nel 2019, per internalizzare quanto più possibile la gestione immobiliare, si è provveduto ad assumere, dalla graduatoria di un concorso bandito per l'amministrazione penitenziaria, personale tecnico, precisamente 22 Funzionari Tecnici (architetti ed ingegneri), assegnati 8 alla Direzione Generale delle risorse materiali e delle tecnologie e 14 negli uffici periferici distrettuali, con il preciso compito di supportare, con le proprie competenze, la Direzione Generale, i Capi degli Uffici e le Conferenze Permanenti nel processo decisionale sulla manutenzione degli immobili.

Tra le principali criticità nella gestione del servizio si riscontrano:

- **L'assenza di Linee Guida e la mancata assegnazione di budget.** Diversamente da quanto avviene nell'amministrazione penitenziaria ove il Dipartimento ha piena autonomia nella gestione, anche amministrativa e finanziaria, della manutenzione, ordinaria e straordinaria, degli istituti penitenziari (ma non degli altri uffici dell'amministrazione), il Ministero, sebbene gravato dall'onere manutentivo, non ha mai fornito indicazioni sulle metodologie da seguire per la manutenzione degli uffici né ha garantito un'assegnazione di budget. Lo stesso così ha limitato di fatto il ruolo di "stazione appaltante" degli uffici giudiziari così come delineato dall'all. 3 del Codice dei Contratti privando gli stessi dell'adeguata autonomia e capacità tecnica/amministrativa nonché della formazione necessaria per espletare le attività stesse previste dal Codice dei Contratti Pubblici ossia attuare a livello decentrato le scelte su sistemi e/o investimenti da eseguire; organizzare, programmare e schedulare la manutenzione e la relativa gestione economica e contabile. Tale situazione, avendo limitato il campo d'azione degli Uffici Giudiziari periferici, ha incrementato la mole di lavoro degli uffici centrali che non riescono a rispondere tempestivamente alle centinaia di richieste quotidiane.
- **La lentezza gestionale ed operativa dei Provveditorati Interregionali alle OO.PP.** La maggior parte delle soluzioni alle problematiche relative alla manutenzione sarebbero date dal Sistema Accentrato delle Manutenzioni (D.L. 98/2011) nell'ambito del quale i Provveditorati alle OO.PP. fungono da braccio tecnico-operativo. Tuttavia, è opportuno considerare che il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, per mezzo dei suoi organi

periferici, è allo stremo e, sebbene obbligato a prendere in carico le richieste degli UU.GG., allo stato attuale non riesce ad evadere per tempo gli interventi. A ciò si aggiunge che gli interventi per gli uffici giudiziari si inseriscono in un quadro più ampio che comprende tutti gli immobili dello Stato soggetti al Manutentore Unico: la priorità di intervento è data da una scala tecnica, dove le richieste dell'amministrazione giudiziaria non sempre rientrano tra le priorità da evadere. A ciò si aggiunge il problema dello scollamento tra la gestione finanziaria e contabile relativa a ciascun progetto o intervento, che fa capo alla Amministrazione Giudiziaria, e la gestione tecnico operativa degli stessi, che fa capo ai Provveditorati interregionali alle OO.PP.: non di rado si verificano ritardi nell'utilizzo dei fondi stanziati o la mancata rendicontazione anche in corso d'opera da parte dei Provveditorati con la conseguente perdita dei fondi disponibili (per recuperare i fondi stanziati e non utilizzati al fine di un nuovo impiego si deve ricorrere a una complessa e tortuosa procedura).

La Cisl propone per la soluzione della questione manutentiva:

- **La istituzione dell'Ufficio Tecnico Centrale.** L'Ufficio Tecnico Centrale (UTC) rappresenterebbe il centro di coordinamento tecnico e gestionale dei beni immobili e si configurerebbe come una naturale evoluzione dell'Ufficio VI-Gestione Immobili che opera in diretta collaborazione con l'Ufficio III – Gare e Contratti. L'UTC dovrebbe garantire la valorizzazione del patrimonio immobiliare attraverso la:
 - Gestione degli immobili in uso all'Amministrazione Centrale;
 - Gestione degli interventi di trasformazione e di integrazione degli immobili in uso all'Amministrazione Centrale;
 - Realizzazione di interventi di incremento dei cespiti dell'Amministrazione Centrale;
 - Programmazione finanziaria degli investimenti in tema di Edilizia Giudiziaria dell'Amministrazione Centrale.

A tali attività si aggiungerebbero quelle necessarie a coadiuvare e/o coordinare e/o assistere e/o supportare gli Uffici Tecnici Distrettuali nella:

- Realizzazione di rilevanti interventi manutentivi (trasformazioni, ristrutturazioni, restauri);
- Realizzazione di rilevanti interventi impiantistici;
- Realizzazione di interventi di nuova costruzione (nuovi poli per la giustizia, cittadelle giudiziarie, ampliamenti, ecc.);
- Gestione degli interventi per l'incremento dei cespiti (ad esempio: trasformazione di immobili demaniali per la realizzazione di archivi, ecc.);
- Progettazione ed allestimento di elaborati tecnici di gara e la programmazione finanziaria degli investimenti in tema di Edilizia Giudiziaria periferica (ciò comporterebbe la stesura dei capitolati e l'allestimento delle gare, le progettazioni, la direzione dei lavori, la direzione dell'esecuzione dei contratti di fornitura, ecc.)

Al fine di rendere operativo l'UTC risulterebbe necessario la definizione di un'adeguata dotazione di risorse umane, unendo più professionalità del settore delle costruzioni (Architetti, Ingegneri edili/civili-elettrotecnici--meccanici, geometri, periti). Considerato che l'Ufficio dovrebbe occuparsi sia di questioni centrali sia di questioni periferiche, inerenti alla specifica materia, sarebbe opportuno che il coordinamento/direzione dello stesso sia affidato a personale tecnico. In più, data la vastità di aree di competenza, sarebbe opportuno costruire dei gruppi di lavoro, coordinati da un tecnico, che abbia competenza su specifiche aree geografiche, definite in base alla quantità, tipologia e superficie di immobili e non per popolazione residente.



- **Istituzione degli Uffici Tecnici Periferici (UTP).** In relazione alla diffusione ed alla eterogeneità degli immobili in uso agli uffici giudiziari è opportuna la istituzione presso ciascuna Corte di Appello e/o Procura Generale della Repubblica di Uffici Tecnici Periferici (UTP) direttamente collegati alle Conferenze Permanenti (CC.PP.) degli Uffici Distrettuali e Territoriali¹. Gli UTP, avendo competenze distrettuali avrebbero il compito di recepire gli indirizzi dell'amministrazione centrale (Ufficio Tecnico Centrale/DGRMT) e di attuare le iniziative promosse dalle Conferenze Permanenti. La partecipazione dei funzionari tecnici alle CC.PP. di tutti gli uffici distrettuali e territoriali implica la necessità, imprescindibile, di nuovo personale tecnico, quindi nuove assunzioni in tale figura professionale, ed il riconoscimento incentivi economici. Inoltre il personale tecnico, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 5 comma 2 del decreto del Ministro della Giustizia 07 agosto 2019, deve coadiuvare le Conferenze Permanenti di cui all'art.3 del D.P.R. 18 agosto 2015 n. 133 e non svolgere una mera attività di supporto delle stesse. Occorre pertanto definire al meglio il ruolo dell'UTP in rapporto alla Conferenza Permanente ossia stabilire se si tratta di due uffici separati ovvero di due uffici che si integrano a vicenda. In sostanza bisogna chiarire se il tecnico deve lavorare per le Corti di appello e/o per le Procure Generali ovvero se lo stesso è parte integrante della conferenza permanente.

Gli UTP in particolare attuerebbero la conservazione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare periferico, operando la:

- Pianificazione, istruzione e realizzazione degli interventi di manutenzione ordinaria degli Uffici di propria competenza, anche inerenti alla sicurezza degli stabili;
- Pianificazione, istruzione e realizzazione degli interventi di manutenzione "a guasto" degli Uffici di propria competenza, anche inerenti alla sicurezza degli stabili;
- Programmazione finanziaria pluriennale degli investimenti per servizi e forniture;
- Gestione amministrativa e contabile degli appalti.

Gli UTP coadiuvati e/o coordinati, e/o assistiti e/o supportati dagli UTC potrebbero attuare:

¹.
Via Adelaide Bono Cairoli, 68 – 00145 Roma
Via Arenula n. 70 – 00186 Roma
Tel. 06 68852071 Fax 06 6892779
E-mail: coordinamentogiustizia.cisl@pec.it
www.fpsgiudiziario.cisl.it

- Realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria (trasformazioni, ristrutturazioni, restauri);
- Realizzazione di rilevanti interventi impiantistici;
- Realizzazione di interventi di nuova costruzione (nuovi poli per la giustizia, cittadelle giudiziarie, ampliamenti, ecc.);
- Gestione degli interventi per l'incremento dei cespiti (ad esempio: trasformazione di immobili demaniali per la realizzazione di archivi, ecc.);
- Progettazione ed allestimento di elaborati tecnici di gara;
- Gestione amministrativa e contabile degli appalti.

Tali attività comporterebbero la stesura di capitolati, l'allestimento delle gare, le progettazioni, la direzione dei lavori, la direzione dell'esecuzione dei contratti di forniture, la gestione contabile dei contratti, etc.

Al fine di rendere operativo l'UTP risulterebbe necessario la definizione di un'adeguata dotazione di risorse umane che possano gestire, compiutamente, tutte le fasi di gestione immobiliare: dalla programmazione iniziale, all'allestimento della gara, alla realizzazione degli interventi ed alla contabilità. Quindi le risorse umane sono da identificarsi in un numero congruo di personale tecnico/contabile/amministrativo.

Il coordinamento/direzione degli UTC dovrebbe essere svolto esclusivamente da personale tecnico. Il responsabile dell'Ufficio Tecnico (UTD) potrebbe partecipare, come componente effettivo, alla/alle Conferenze Permanenti operando in stretta correlazione con i vertici dell'Amministrazione periferica, coadiuvandoli negli indirizzi di gestione immobiliare.

Considerato che ogni ufficio giudiziario ha la facoltà di svolgere il ruolo di Stazione Appaltante, così come previsto dall'allegato 3 del Codice dei Contratti (D.Lgs. 50/2016), sarebbe opportuno che ogni ufficio giudiziario possa svolgere tale ruolo, autonomamente, contando su uno stanziamento di budget annuale basato su una programmazione biennale, per forniture e servizi, triennale, per lavori, così come previsto dalla normativa vigente. Per ogni Ufficio, questo programma potrebbe essere stilato dall'UTP di concerto con la CP e successivamente trasmesso all'UTC-DGRMT, nei tempi e nei modi previsti dalla Legge, il quale potrebbe, annualmente e per tempo, assegnare i fondi in maniera proporzionata. La valutazione del grado di priorità degli interventi, da attuare su un arco temporale annuale/pluriennale, definito dalla normativa, sarebbe di esclusivo appannaggio dell'Ufficio Giudiziario escludendo, quindi, la valutazione di soggetti terzi (Agenzia del Demanio, Ministero Infrastrutture e Trasporti) che operano per conto del Sistema Accentrato delle manutenzioni.

La proposta CISL rivede l'organizzazione sia degli uffici periferici sia degli uffici centrali garantendo l'ottimizzazione della spesa ed un maggior controllo dell'Amministrazione Centrale sulle priorità di investimento. Così definiti gli UTP risulterebbero più snelli e quindi più efficienti nel risolvere le problematiche dell'oggi e le necessità del futuro. La proposta CISL prevede l'affrancamento dal sistema accentrato delle manutenzioni. **Infatti, se ristrutturati nel senso prospettato dalla CISL, gli uffici tecnici periferici e l'ufficio tecnico centrale avrebbero la capacità di gestire in proprio, per conto del Ministero, ogni tipo di intervento immobiliare.** I capi degli uffici beneficerebbero di uffici tecnici capaci di programmare, su archi temporali definiti, gli investimenti per ogni ufficio giudiziario garantendo un processo di risanamento tecnico degli immobili. Questa soluzione pertanto comporterebbe:

- Una più ottimale gestione delle tempistiche di intervento per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria sul patrimonio o per interventi di trasformazione – ampliamento - nuove costruzioni;
- Pianificazione degli interventi in relazione alle risorse economiche disponibili ed alle risorse umane da impiegare;
- Gestione delle risorse materiali e del loro approvvigionamento;

- Abbattimento delle problematiche derivanti dall'acuto deficit manutentivo riscontrato;
- Miglioramento della qualità di vita per il personale di magistratura, amministrativo e per l'utenza tutta.

Tale affrancamento può avvenire, semplicemente, stipulando una convenzione quadro nazionale e successive convenzioni attuative ai sensi dell'Art. 15 della Legge 241/1990.

- **Istituzione di un nucleo interdipartimentale per l'applicazione della metodologia BIM.** Il Decreto del Ministro Del Rio 560/2017 introduce "*metodi e strumenti*" digitali nella progettazione, costruzione e gestione delle opere per creare una committenza pubblica efficiente che possa organizzare meglio i processi connessi alla vita degli organismi edilizi. La metodologia che impiega modelli 3D arricchiti di informazioni geometriche e non geometriche dell'intero organismo edilizio chiamata BIM (*Building Information Modeling*) rappresenta, oggi, la metodologia più efficace e più efficiente per la progettazione, costruzione e gestione degli immobili. Il BIM è una metodologia che genera dati ed informazioni alfanumeriche in tutti gli ambiti della gestione di una commessa a partire dalla fase embrionale sino alla fase di esercizio del bene.

Le principali disposizioni normative ad oggi vigenti sono:

| PROVVEDIMENTO | CONTENUTO |
|---|--|
| Direttiva 2014/24/UE – Art. 22 (Regole applicabili alle comunicazioni) comma 4 | Possibilità per gli Stati membri di richiedere l'uso di strumenti elettronici specifici, quali gli <u>strumenti di simulazione elettronica</u> per le informazioni edilizie o strumenti analoghi, per gli appalti pubblici di lavori ed i concorsi di progettazione. |
| D.Lgs. n°50/2016 – Art.23 (Livelli della progettazione per gli appalti, per le concessioni di lavori nonché per i servizi), comma 1, lettera h) | In forza di quanto previsto da detto articolo la progettazione in materia di lavori pubblici si articola ,secondo tre livelli di successivi approfondimenti tecnici ,in progetto di fattibilità tecnica ed economica ,progetto definitivo e progetto esecutivo ed è intesa ad assicurare tra gli altri: <u>“la razionalizzazione delle attività di progettazione delle connesse verifiche attraverso il progressivo uso di metodi e strumenti elettronici specifici quali quelli di modellazione per l'edilizia e le infrastrutture”</u> |
| D.Lgs. n°50/2016 – Art.31 (Ruolo e funzioni del responsabile del procedimento negli appalti e nelle concessioni), commi 7 e 9 ² | L'articolo in esame prevede che la Stazione Appaltante, allo scopo di <u>migliorare la qualità della progettazione e della programmazione complessiva</u> , possa istituire <u>una struttura stabile a supporto dei RUP, anche alle dirette dipendenze del vertice della pubblica amministrazione di riferimento</u> . Con la medesima finalità, nell'ambito della <u>formazione obbligatoria</u> , organizza <u>attività formativa specifica</u> |

² Aggiungerei anche il comma 7

| | |
|--|--|
| | per tutti i dipendenti che hanno i requisiti di inquadramento idonei al <u>conferimento dell'incarico di RUP</u> , anche <u>in materia di metodi e strumenti elettronici</u> specifici quali quelli di <u>modellazione per l'edilizia delle infrastrutture</u> . |
| D.Lgs. n°50/2016 – Art.113 (Incentivi per funzioni tecniche), comma 4 | Le Amministrazioni Pubbliche destinano ad un apposito fondo <u>risorse finanziarie per finanziare l'acquisto di beni, strumentazioni e tecnologie funzionali a progetti di innovazione anche per il progressivo uso di metodi e strumenti elettronici specifici di modellazione elettronica informativa per l'edilizia e le infrastrutture</u> |
| Linee Guida ANAC n°3 recanti “Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni”, 4.3 | Previsione per le stazioni appaltanti qualificate che intendano fare affidamenti dotati di particolare complessità, di <u>organizzare, nell'ambito della formazione obbligatoria del personale, percorsi rivolti ai RUP</u> e finalizzati all'acquisizione di <u>competenze di project management</u> con particolare riferimento alle attività di pianificazione, gestione controllo dei progetti, nonché <u>all'uso delle tecnologie e degli strumenti informatici</u> |
| D.M. 560/2017 – Decreto attuativo dell'Art.23, comma 13, del D.Lgs. 50/2016 n°50 | Modalità e tempi <u>di progressiva introduzione</u> , da parte delle Stazioni Appaltanti, delle Amministrazioni concedenti e degli operatori economici, <u>dell'obbligatorietà dei metodi e degli strumenti elettronici specifici, quali quelli di modellazione per l'edilizia e le infrastrutture</u> |
| D.M. 560/2017 – Art. 6 <u>“Tempi di introduzione obbligatoria dei metodi e strumenti elettronici di modellazione per l'edilizia e le infrastrutture”</u> | Le stazioni appaltanti richiedono, in via obbligatoria, l'uso dei metodi e degli strumenti elettronici di cui all'articolo 23, comma 1, lettera h), del codice dei contratti pubblici secondo la seguente tempistica: <ul style="list-style-type: none"> • dal 1° gennaio 2019: interventi > 100 mln • dal 1° gennaio 2020: interventi > 50 mln • dal 1° gennaio 2021: interventi > 15 mln • dal 1° gennaio 2022: per gli interventi oltre la soglia di cui all'articolo 35 del codice dei contratti pubblici; • dal 1° gennaio 2023: interventi > 1 mln • dal 1° gennaio 2023: tutte gli interventi |

| | |
|---|--|
| <p>Decreto 7 marzo 2018, n°49 - Regolamento recante: <i>“Approvazione delle linee guida sulle modalità di svolgimento delle funzioni del direttore dei lavori (DL) e del direttore dell'esecuzione (DEC)”</i> – Art. 15 (Strumenti elettronici di contabilità e contabilità semplificata)</p> | <p><u>La contabilità dei lavori è effettuata mediante l'utilizzo di strumenti elettronici specifici che usano piattaforme</u>, anche telematiche, interoperabili a mezzo di formati aperti non proprietari, al fine di non limitare la concorrenza tra i fornitori di tecnologie, nel rispetto della disciplina contenuta nel presente regolamento e nel decreto legislativo 7 marzo 2005, n°82. Tali strumenti elettronici devono essere in grado di <u>garantire l'autenticità, la sicurezza dei dati inseriti e la provenienza degli stessi dai soggetti competenti</u>. Qualora la direzione dei lavori sia affidata a professionisti esterni, i programmi informatizzati devono essere preventivamente accettati dal RUP, che ne verifica idoneità e la conformità alle prescrizioni contenute nel presente regolamento. Nel caso di mancato utilizzo di programmi di contabilità computerizzata, che deve essere congruamente motivato dalla Stazione Appaltante e comunicato all'Autorità, e comunque per il periodo strettamente necessario per <u>l'adeguamento della Stazione Appaltante</u>, le annotazioni delle lavorazioni e delle somministrazioni sono trascritte dai libretti delle misure in apposito registro le cui pagine devono essere preventivamente numerate e firmate dal RUP e dall' esecutore.</p> |
|---|--|

La costituzione di un nucleo interdipartimentale permette così di creare un'unità altamente specializzata e formata a supporto di tutti i RUP del Ministero della Giustizia preposti alle procedure di lavori, servizi e forniture. L'esperienza innovatrice attuata dal Provveditorato alla Opere Pubbliche delle Regioni Lombardia ed Emilia-Romagna suggerisce che non sono necessarie grandi risorse finanziarie per formare e dotare la Stazione Appaltante di strumenti per la digitalizzazione e per l'efficientamento dei suoi processi: è solo necessario che il Ministero attui il disposto normativo per mezzo dei propri vertici a cui oggi il Codice assegna il ruolo di Project Manager. La razionalizzazione della spesa pubblica diviene tangibile solo applicando un concreto e reale approccio digitale al processo, adoperando i sistemi ritenuti più congrui e non quelli più facilmente acquisibili nel mercato.

- **Dotazioni Hardware e Software per gli Uffici Tecnici Nazionali e Distrettuali.** L'attività di controllo e di contabilità degli appalti passa anche, e soprattutto, attraverso adeguati sistemi hardware e software che ad oggi non sono ancora stati forniti. Questi strumenti risultano indispensabili allo svolgimento della professione tecnica (lettura e produzione di planimetrie, modelli BIM multidisciplinari, gestione della contabilità, sorveglianza degli appalti, ecc.). Nonostante la nota n. 0196032.U del 30/10/2019 ed i ripetuti incontri avvenuti tra la Direzione Generale Risorse Materiali e delle Tecnologie e la Direzione Generale per i Sistemi Informativi

Automatizzati, finalizzati a ricevere l'elenco di strumenti richiesti, ad oggi non vi sono notizie certe. La scelta è ricaduta fra i software più conosciuti e più utilizzati nel mercato e già in uso in altre Pubbliche Amministrazioni, sui quali il personale tecnico a proprie spese si è formato prima dell'ingresso nell'amministrazione giudiziaria. Fino ad ora il personale tecnico, in assenza delle predette forniture ha utilizzato le risorse personali e mezzi propri per fronteggiare le emergenze. Le licenze software personali, impiegate per attività di ufficio, sono destinate a scadere. Quando si verificherà tale evento non sarà più possibile effettuare la sorveglianza degli appalti con conseguente esposizione del personale e dell'amministrazione ai rischi derivanti dall'oggettiva impossibilità di esercitare, in maniera consapevole e responsabile, la propria professione.

- **Predisposizione di un ambiente atto a garantire la piena consultazione e la permanente possibilità di estrazione dati per quanto concerne la normativa UNI, essenziale per un'attività tecnica conforme a legge.** A fini progettuali e manutentivi risulta indispensabile consultare ed estrarre copia delle norme tecniche UNI. Queste sono di assoluta importanza per esercitare, in maniera consapevole e responsabile, la propria professione

LE CONSEGUENZE SUL RAPPORTO DI LAVORO DELLE DISFUNZIONI ORGANIZZATIVE: LA DISCIPLINA DELLE MANSIONI

Tra le principali conseguenze derivanti dalle disfunzioni organizzative sopra individuate vi è quella che concernono la disciplina delle mansioni. L'art. 52 del D.L.vo 165/2001 stabilisce che ciascun lavoratore deve essere adibito alle mansioni per cui è stato assunto. Orbene, poiché negli uffici giudiziari distrettuali attualmente non esiste un ufficio tecnico bensì il lavoratore tecnico (precisamente il funzionario tecnico), costui, operando di regola nel più assoluto isolamento, è costretto a svolgere **tutte le attività (a partire da quelle esecutive) necessarie all'adempimento dei compiti di istituto**. In sostanza il funzionario tecnico oggi svolge attività di area prima, attività di area seconda (anche di contenuto tecnico) oltre alle mansioni indicate nella vigente declaratoria del profilo:

Lavoratori che svolgono attività ad elevato contenuto specialistico nell'ambito della specifica professionalità tecnica posseduta, al fine della realizzazione delle linee di indirizzo e degli obiettivi dell'ufficio definiti dal dirigente.

*Lavoratori che svolgono attività di natura logistica e tecnica legata all'acquisizione e alla gestione dei beni, ricercano le soluzioni più idonee per le esigenze delle strutture dell'Amministrazione giudiziaria, svolgono attività di **partecipazione alle commissioni di gara** per l'appalto di lavori, di effettuazione del collaudo degli stessi, di progettazione delle opere da eseguire e di assunzione della direzione dei lavori; lavoratori che garantiscono la manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio immobiliare tecnico e tecnologico.*

Tale situazione, oltre a decuplicare il carico di lavoro degli interessati, ha determinato e determina nei confronti degli stessi un demansionamento di fatto a tutto danno per la qualità e quantità delle attività d'istituto svolte. Urge pertanto la costituzione degli uffici tecnici, secondo le modalità sopra delineate, in quanto indispensabile per assicurare la funzionalità del servizio tecnico svolto sia a livello centrale sia a livello periferico.

FORMAZIONE

Rilevato che gli Architetti e gli Ingegneri assunti nel 2019 sono specializzati ciascuno in rami specifici della professione, risulta necessario che si appresti un adeguato e uniforme piano formativo che metta in grado gli stessi sia di svolgere in maniera consapevole i ruoli richiesti dal profilo professionale (RUP, Direttore dei Lavori, Direttore dell'Esecuzione dei Contratti, etc.) sia ai fini dell'esecuzione degli appalti per un'ottimizzazione del processo gestionale di manutenzione degli immobili.

| QUALIFICA DIPENDENTE | MATERIA | NOTE: |
|-----------------------------------|---|--|
| Tutti i dipendenti | Codice dei Contratti | Attività che può essere svolta internamente all'Amministrazione prevedendo corsi specifici erogati dai tecnici del DAP. |
| Funzionari Tecnici e Contabili | Formazione specifica ed obbligatoria per rivestire l'incarico di RUP | <p>L'art. 31, comma 9, secondo periodo, del Codice dei Contratti Pubblici, prevede espressamente che la Stazione Appaltante "nell'ambito della formazione obbligatoria, organizza attività formativa specifica per tutti i dipendenti che hanno i requisiti di inquadramento idonei al conferimento dell'incarico di RUP".</p> <p>La formazione obbligatoria del R.U.P. è ribadita – ai punti 4.1, 7.2. e 9.1. c - delle Linee Guida A.N.A.C. n. 3 "Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni" di cui alla deliberazione n. 1096 del 26 ottobre 2016 e aggiornate al D. Lgs. n. 56 del 19 aprile 2017 con deliberazione n. 1007 del 11 ottobre 2017, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 7 novembre 2017.</p> |
| Funzionari Tecnici | Direttori dei lavori | Formazione specifica sugli obblighi del Direttore dei Lavori |
| Funzionari e/o assistenti tecnici | Formazione specifica "Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione ed Esecuzione" | Figura obbligatoria, prevista dal Testo Unico per la Sicurezza (D.Lgs. 81/08) quando vi è la contemporanea presenza di più imprese esecutrici. |

| | | |
|-----------------------------------|-------------------------|---|
| Funzionari e/o assistenti tecnici | Appalto Digitale | Formazione sulle metodologie BIM obbligatoria per la PA art 3 del DM 560/2017. La formazione dovrà essere erogata da società specializzate nel settore, con comprovate esperienze. |
|-----------------------------------|-------------------------|---|

ISCRIZIONE ALBO

L'iscrizione all'albo è richiesta per lo svolgimento delle attività di ingegnere e di architetto ed è prevista anche tra i requisiti per l'accesso dall'esterno al profilo professionale del funzionario tecnico:

*Requisiti per l'accesso dall'esterno: Laurea triennale, laurea magistrale o diploma di laurea (vecchio ordinamento) in ingegneria, architettura, o equipollenti per legge ed eventuali titoli professionali o **abilitazioni previsti dalla legge per lo svolgimento dei compiti assegnati**, in relazione al ruolo per cui è bandita la procedura di concorso. Conoscenza di una lingua straniera; conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche di office automation più diffuse.*

Poiché Ingegneri ed Architetti svolgono la loro professione, con assunzione delle relative responsabilità, nell'interesse esclusivo dell'amministrazione per la quale lavorano l'iscrizione all'ordine professionale di riferimento non solo è indispensabile ma deve essere posta a carico dell'amministrazione medesima la quale deve:

- garantire il rimborso delle spese sostenute di iscrizione all'albo (quota associativa) nonché delle somme corrisposte dall'interessato per la formazione continua obbligatoria in attuazione del principio sancito dalla sentenza n. 7776/2015 della Suprema Corte di Cassazione: i costi dell'iscrizione all'albo professionale gravano sull'Ente che beneficia dell'attività svolta dal professionista;
- concedere permessi retribuiti annui, al fine di consentire al lavoratore la partecipazione ai corsi predisposti per il conseguimento dei crediti formativi obbligatori imposto dall'iscrizione nell'albo professionale.

Sarà interesse dell'amministrazione provvedere ad organizzare corsi di formazione con particolari *focus* sulle esigenze dell'edilizia giudiziaria e stipulare convenzioni con gli ordini professionali per il riconoscimento dei relativi crediti formativi.

SALARIO ACCESSORIO

Perno della retribuzione accessoria dei funzionari tecnici è l'incentivo di cui all'art. 113 del D.Lgs. 50/2016. Esso è riconosciuto (anche retroattivamente rispetto alla emanazione del provvedimento attuativo della norma) alle figure tecniche ed amministrative che rivestono i ruoli previsti dal Codice dei Contratti Pubblici: Responsabile Unico del Procedimento; assistente al RUP; progettista; Direttore dei Lavori; Direttore dell'Esecuzione del Contratto; Collaudatori ecc. La CISL da anni chiede l'emanazione del regolamento di attuazione dell'art. 113 cit. Essendo l'incentivo strettamente correlato alla produttività, l'attuale limite previsto dalla norma, pari al 50% della retribuzione annua,

costituisce di fatto una limitazione che va a scapito del merito e degli interessi stessi dell'Amministrazione.

I funzionari tecnici, nonostante l'assunzione di pesanti responsabilità imposta dallo svolgimento delle attività di istituto che, sovente, impongono anche la necessità di spostamenti temporanei sul territorio nazionale e/o distrettuale (trasferte), allo stato non ricevono il riconoscimento di alcuna indennità a carico del Fondo Risorse Decentrate, né a livello nazionale né a livello decentrato (Fondo di Sede). Pertanto in sede negoziale occorre rivendicare la previsione di forme di indennizzo per lo svolgimento, anche in trasferta, delle mansioni tecniche e per l'assunzione delle relative responsabilità.

TRASFERTE

Ai funzionari tecnici sovente viene chiesto di svolgere le proprie mansioni presso sedi distanti da quella di appartenenza. Ciò comporta il ricorso frequente all'istituto della trasferta con il riconoscimento del relativo trattamento (art. 82 CCNL 2016/2018 Funzioni Centrali). Tuttavia, anche in relazione alla frequenza con cui vengono disposte le trasferte, emergono criticità che vanno sanate:

1. il tempo del viaggio non è considerato tempo di lavoro;
2. non viene corrisposta alcuna anticipazione del trattamento di trasferta benchè la norma riconosca il diritto alla predetta anticipazione in una misura pari ad almeno il 75% del totale (art.82 n. 7 cit.);
3. nelle trasferte distrettuali non viene autorizzato l'uso del mezzo proprio;
4. non viene riconosciuta alcuna indennità di disagio;
5. ai funzionari tecnici inviati in trasferta al seguito e per collaborare con componenti di delegazioni ufficiali dell'amministrazione non vengono riconosciuti i rimborsi e le agevolazioni previsti per i componenti della predetta delegazione in violazione dell'art. 82 n.4 CCNL 2016/2018 cit.;
6. ai funzionari tecnici inviati in trasferta non viene corrisposta, in luogo dei rimborsi, la somma forfettaria di euro 25,82 lordi giornalieri in caso di impossibilità di fruire del pasto o del pernottamento per mancanza di strutture e servizi di ristorazione in violazione dell'art. 82 n.5 CCNL 2016/2018 cit.

COPERTURA ASSICURATIVA

Si ravvisa la necessità di stipulare un'assicurazione professionale per tutto il personale tecnico ed amministrativo/contabile che copra i rischi derivanti dall'attività di elevata responsabilità svolta: in attuazione di quanto previsto dall'articolo 24, comma, 4 del D.Lgs. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici), dall'art. 83 n.6 CCNL 2016/2018 cit. nonché in coerenza con quanto disposto da altre Amministrazioni, attraverso una copertura *all-risk* ed un massimale commisurato alla tipologia delle prestazioni eseguite.

Amministrazione Penitenziaria

GLI ASPETTI ORGANIZZATIVI DEL LAVORO: LA QUESTIONE MANUTENTIVA

L'art. 35 delle Legge 395 del 15 giugno 1990 ha previsto l'assunzione di personale tecnico per svolgere presso il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria e i Provveditorati regionali, le seguenti funzioni:

- a) effettuazione di **studi e ricerche** in materia di edilizia penitenziaria, anche con eventuale collaborazione di esperti esterni alla pubblica amministrazione;
- b) effettuazione **di studi e di progetti tipo e di normativa costruttiva** sotto lo specifico profilo della tecnica penitenziaria ai fini della progettazione delle opere di edilizia penitenziaria, da approvarsi con decreto del Ministro di grazia e giustizia;
- c) effettuazione, **in casi di urgenza**, di **progetti e perizie** per la ristrutturazione degli immobili dell'Amministrazione penitenziaria;
- d) **rilascio di visti di congruità** per gli appalti di fornitura e servizi a valenza tecnologica, verbali di fuori uso di automezzi e beni tecnologici.

Al comma 3 della summenzionata Legge 395 è poi previsto che Il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, attraverso i propri uffici, anche ai fini della eventuale prospettazione di indicazioni e proposte al Ministero dei lavori pubblici, esercita altresì la facoltà, in ogni tempo, di **accedere ai cantieri, di esaminare la documentazione relativa ai progetti e ai lavori** e di estrarne copia, di **prelevare campioni e disporre le relative analisi, di richiedere informazioni e chiarimenti** anche ai provveditorati alle opere pubbliche e alle imprese appaltatrici o concessionarie.

Per far fronte a quanto sopraindicato in prima istanza fu selezionato un primo contingente di tecnici, assunto con contratto professionale a tempo determinato della durata di anni tre e successivamente, nell'anno 1996, previa selezione attraverso un concorso pubblico, furono immessi in organico ingegneri, architetti, geometri, periti tecnici e disegnatori specializzati. Infine un consistente numero di tecnici diplomati e laureati, selezionati attraverso merito curriculare, entrarono a far parte degli organici attraverso il processo di stabilizzazione tra il 2004 e il 2008. A questi va aggiunto il personale transitato nei profili professionali di Funzionario tecnico o Assistente tecnico tramite i percorsi di riqualificazione professionale.

Il Servizio Tecnico di Edilizia penitenziaria, inizialmente incardinato nell'Ufficio Centrale dei Beni e dei Servizi (successivamente Direzione Generale dei Beni e dei Servizi), a seguito delle varie ristrutturazioni del Ministero della Giustizia, oggi ha assunto il rango di "**Ufficio Tecnico dell'Edilizia Penitenziaria**" nella sede Dipartimentale, mentre nelle sedi provveditoriali risulta incardinato nell'**Ufficio delle Risorse materiali e della Contabilità**.

Inoltre dal 2006 il Servizio Tecnico è stato chiamato ad occuparsi dell'**ampliamento della capienza degli Istituti penitenziari esistenti** con il **progetto**, la **direzione dei lavori** e il **collaudo** dei padiglioni costruiti tra il 2009 e il 2020, **attività prima esercitate dal M.I.T., che attualmente rimane competente esclusivamente per i nuovi istituti penitenziari**. Ad oggi, nel quadro del programma tracciato con il D.I. 15/03/2019 **si riscontra la volontà politica di riproporre le competenze del M.I.T. anche sui nuovi padiglioni da costruire internamente alle strutture penitenziarie esistenti**, nonostante da oltre 25 anni i tecnici dell'Amministrazione penitenziaria abbiano maturato esperienze sul campo che difficilmente possono essere acquisite dai tecnici del M.I.T. che, pur conoscendo le capacità professionali, vivono le proprie esperienze in un contesto lavorativo completamente diverso da quello carcerario, notoriamente molto complesso.

LE PRINCIPALI CRITICITÀ

Le principali criticità emerse in circa 25 anni dall'istituzione dei servizi tecnici di edilizia penitenziaria sono le seguenti:

- **L'istituzione della figura unica dell'assistente tecnico in area seconda e di funzionario tecnico in area terza.** In tale figura sono confluiti anche gli ex custodi mandamentali e gli ex tecnici di radiologia, che rappresentano categorie ormai ad esaurimento a seguito della chiusura rispettivamente delle Case mandamentali e del passaggio al Ministero della Salute delle competenze in merito alla Sanità penitenziaria, precedentemente ad esclusiva competenza delle U.O.S.P. Questo personale vanta un'anzianità di servizio mediamente di 10 anni superiore ai tecnici, ma non ha una formazione tecnica di base e professionale in grado di dare un significativo apporto ai servizi tecnici, né gli è stata data la possibilità di acquisirla durante gli ultimi 10 anni. I più volenterosi possono dare un significativo apporto alle squadre M.O.F. negli istituti, ma in molti casi questo personale è impiegato in ruoli pseudo-amministrativi, occupando paradossalmente posti in pianta organica a dispetto delle figure tecniche che svolgono un ruolo invece più qualificato e di cui c'è un grande bisogno nelle strutture. La conseguenza è che **quando vengono avviate le progressioni economiche, gli ex custodi mandamentali e gli ex tecnici di radiologia, avendo una anzianità di servizio ben maggiore, sistematicamente precedono nelle graduatorie gli altri tecnici** e conseguono la progressione economica in danno di questi ultimi. Occorre superare tale impostazione inquadrando gli ex custodi e gli ex tecnici di radiologia nella figura dell'assistente tecnico M.O.F. (in area II) e Capo tecnico M.O.F. in area III, con l'obiettivo di assegnarli agli Istituti penitenziari per facilitare la soluzione di problematiche di carattere manutentivo anche urgente, piuttosto che ricorrere continuamente alle professionalità tecniche dei P.R.A.P. impegnate assiduamente nell'attuazione dei programmi di edilizia penitenziaria.
- **L'incentivo per funzioni tecniche riconosciuto dalla legge.** Dal 19/04/2016 data dell'entrata in vigore del D.Lg. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici) i tecnici dell'Amministrazione della Giustizia ed in particolare quelli del D.A.P., **che già lo percepivano prima della nuova, ennesima versione del Codice degli appalti**, attendono una regolamentazione che permetterebbe di integrare il proprio salario. Occorre in particolare verificare se l'Amministrazione abbia accantonato i fondi pari al 2% dell'importo degli appalti di lavori, forniture e servizi. È giusto dare anche risposte chiare ed univoche sul periodo transitorio, ovvero quello tra il 19/08/2014 e il 19/04/2016, in cui fu sospesa l'efficacia del D.M. 139/2008 per effetto delle modifiche introdotte al D.Lgs. 163/2006 con la Legge n.° 114/2014. In tale periodo furono bloccate le liquidazioni degli appalti di lavoro che non erano arrivati ancora a conclusione, anche se l'inizio dei procedimenti era avvenuto prima della scadenza su indicata. Sarebbe quanto mai opportuno regolamentare le retribuzioni di coloro che hanno esercitato le proprie funzioni anche durante questo periodo transitorio anche perché sono state già inviate richieste di liquidazione alle Stazioni appaltanti al momento rimaste inevase.

- **Il fondo per l'innovazione tecnologica.** La mancata utilizzazione in favore della innovazione delle risorse a disposizione e della formazione dello stesso personale delle risorse del fondo per l'innovazione tecnologica. Infatti, decurtando il 20% del 2% globale dell'importo delle opere in progetto, si sarebbe ottenuto un congruo finanziamento che si alimenterebbe continuamente.
- **Il ruolo del funzionario tecnico nell'amministrazione penitenziaria.** Motivo di malumore è l'imposizione della progettazione ai tecnici interni, anche in mancanza di un adeguato programma di formazione specifica. Tale formazione dovrebbe essere assicurata dalla Direzione Generale della Formazione in la stessa si è dimostrata negli ultimi tempi inadeguata a fronte delle esigenze di acquisizione dei CFP per quelle categorie professionali iscritte obbligatoriamente agli ordini professionali (essenzialmente ingegneri e architetti). Oltretutto, come prescritto dall'art 23 del Codice degli appalti, gli incarichi di progettazione dovrebbero essere coperti da polizza contro il rischio civile professionale a carico della Stazione appaltante, che l'Amministrazione non copre sistematicamente da anni, nonostante le osservazioni mosse dal personale tecnico per l'appunto, che avrebbe tutto il diritto di rifiutarsi di progettare a fronte di un obbligo di legge non rispettato. Tra l'altro il confronto con le altre amministrazioni dello Stato, come lo stesso M.I.T., che ricorre quasi sempre all'apporto dei professionisti esterni, per le progettazioni, crea una preoccupante disparità di trattamento nell'ambito della stessa P.A. Del resto se una legge dello Stato ha escluso dall'incentivazione la progettazione, evidentemente a vantaggio dei professionisti esterni alla P.A., è giunto forse il momento di prenderne atto, **mirando sulla funzione di controllo dell'appalto che inderogabilmente deve essere assicurata dal personale tecnico interno**, elevando la qualità dei ruoli di Direttore dei lavori o Direttore per l'esecuzione del contratto, ovvero di collaudatore statico e tecnico-amministrativo più specifici, questo ultimi, per gli appalti di lavori. Sarebbe giusto, altresì, al giorno d'oggi, riconoscere la necessità di conferire alla figura del R.U.P. un ruolo manageriale nel campo degli appalti pubblici, come è obbligatoriamente riconosciuto dalle Linee Guida ANAC solo per appalti di importo superiore alla soglia comunitaria, in modo da utilizzare le risorse nel modo più efficace e consono agli obiettivi da raggiungere dall'Amministrazione. Giova ricordare altresì, che dal 2022 gli appalti di lavori sotto la soglia comunitaria dovranno essere necessariamente progettati e gestiti con l'ausilio del B.I.M., che porta con sé un'organizzazione e una gestione delle risorse di fronte alle quali l'Amministrazione penitenziaria corre il rischio di farsi cogliere largamente impreparata, non solo in ambito progettuale, ma anche e soprattutto nella gestione degli immobili.
- **I carichi di lavoro.** I carichi di lavoro che il personale ha dovuto sopportare specie nell'ultimo anno nel tentativo di assicurare un livello di progettazione adeguatamente qualificato, anche perché sottoposto a verifica di organismi esterni, per i nuovi padiglioni detentivi inseriti nel programma del Ministro della Giustizia. Per tale obiettivo si è coinvolto dall'oggi al domani per decreto del D.G. del Personale e delle Risorse il personale delle sedi periferiche dei provveditorati, senza curarsi della programmazione locale già avviata e in corso e delle conseguenze che ciò abbia potuto determinare, causando spesso ritardi inevitabili nella spesa e restituzione dei fondi di bilancio. Pertanto riteniamo che sia doveroso operare una scelta: qualora si voglia far lavorare i tecnici delle sedi periferiche per la sede centrale, occorre delegare ai Provveditorati delle OO.PP. la programmazione dei singoli

Provveditorati negli esercizi finanziari annuali in regime di convenzione, oppure affidare completamente all'esterno gli incarichi di progettazione e direzione lavori. L'alternativa, certamente più condivisibile, è che i tecnici dei Provveditorati siano impiegati solo a supporto delle fasi esecutive degli appalti che vedono l'Ufficio VII come stazione appaltante, i cui funzionari svolgano gli incarichi di R.U.P. e progettazione, eventualmente avvalendosi del supporto di professionalità esterne.

- **Le risorse strumentali.** Anche la risorse strumentali di cui dispone la categoria sono inadeguate. A riguardo la D.G.S.I.A. sta gestendo dal 2019 l'acquisizione dell'hardware e del software che avrebbe dovuto essere messo a disposizione del personale per la progettazione dei nuovi padiglioni detentivi, ma con risultati sconcertanti. Infatti sono stati assicurati gli acquisti di software in ordine sparso, senza dotare preventivamente il personale dell'hardware con le prestazioni utili all'utilizzo del software. Il risultato è che i pc dei tecnici dell'Amministrazione hanno le stesse prestazioni di quelle degli impiegati amministrativi, che usano programmi per lo più del pacchetto Office di Microsoft. Di recente si è assistito all'assegnazione, anche ai funzionari tecnici, dei pc portatili che non hanno certamente le caratteristiche performanti che erano state promesse, né sono adatti per lo svolgimento di attività tecniche che presuppongano anche l'impiego di software di grafica tridimensionale (BIM), con monitor esterni che dovrebbero essere utilizzati per favorire il "lavoro agile". In realtà i pc hanno una ridotta dimensione dei monitor incorporato e necessitano di una tastiera esterna e non è chiaro se il monitor debba essere portato a casa dai dipendenti o se debba rimanere in sede!
- **L'abilitazione all'esercizio della professione e l'iscrizione obbligatoria agli ordini.** Se oggi è possibile eseguire la progettazione da parte dei dipendenti pubblici con la sola abilitazione professionale (art. 23 del D.Lgs. 50/2016) non è possibile eseguire al tempo stesso incarichi come la progettazione impiantistica (art. 5 del D.M. n.° 37/2008) la Direzione lavori o il Collaudo statico senza essere iscritti ad un ordine professionale. Ciò implica l'obbligo a conseguire un percorso di formazione continua secondo il D.P.R. 137/20123 che si applica come norma di rango primario a tutte le professioni regolamentate senza alcun distinguo tra professionisti interni ed esterni alla P.A. È nel quadro di questo panorama normativo che i funzionari tecnici assunti dall'Amministrazione con l'obbligo dell'iscrizione agli ordini professionali e che esercitano attività a tempo pieno per la P.A. devono vedersi riconoscere il rimborso della tassa annuale di iscrizione.
- **La distribuzione degli organici.** Altra fonte di criticità è la distribuzione del personale sul territorio. Infatti si registrano forti carenze al nord piuttosto che al centro o al sud. Il prossimo concorso dovrebbe assicurare una discreta presenza di assistenti tecnici i quali saranno presumibilmente collocati negli Istituti penitenziari piuttosto che nei Provveditorati o al DAP. Auspichiamo che il recente concorso per Assistenti tecnici possa davvero contribuire a colmare la grave carenza di personale qualificato perché è innegabile che la stabilità di un'organizzazione efficiente si basa anche sulla distribuzione equa ed uniforme dei vari profili professionali (sia assistenti che funzionari tecnici) nelle varie sedi. Ove ciò non dovesse avvenire si correrà il rischio di assistere ad una ripartizione dei carichi di lavoro non equilibrata e quindi non funzionale rispetto agli obiettivi che l'Amministrazione si prefigge di raggiungere. L'equa distribuzione del personale potrà comportare un innegabile

miglioramento della gestione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie delle Direzioni di Istituto, evitando il continuo e pesante supporto assicurato dal personale tecnico dei Provveditorati, costretti spesso a muoversi sul territorio, assecondando le richieste delle Direzioni a fronte dei bisogni manutentivi degli immobili dell'Amministrazione largamente fatiscenti. Dotazioni organiche sono in ogni caso sottodimensionate rispetto al reale fabbisogno delle stazioni appaltanti, perché il numero dei funzionari previsti (e presenti) non è commisurato a quello degli Istituti. Il risultato è che un Provveditorato come la Puglia e Basilicata (con 15 istituti penitenziari) ha lo stesso numero di funzionari tecnici del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta (che tra gli istituti e le scuole di formazione ne ha 22). Ciò determina che a ciascun tecnico è attribuito l'incarico di referente dell'Amministrazione per 6/7 istituti di capienza generalmente medio/alta. Tale criticità, a fronte delle pressanti richieste di intervento tecnico da parte delle Direzioni collegate, acute da continue emergenze derivanti dal perdurare di una scarsa, disordinata ed incostante cura della manutenzione ordinaria delle strutture e degli impianti, impone al personale tecnico il ricorso ad interventi di manutenzione straordinaria per la soluzione di problematiche contingenti pena la chiusura di reparti detentivi ovvero rischi di ordine e sicurezza interna.

- **L'inquadramento dei servizi tecnici sotto gli uffici della contabilità.** Causa di lamentele è stata la soppressione con i decreti attuativi del D.P.C.M. n.° 84/2015 del ruolo di Ufficio di staff ricoperto dai servizi tecnici dei Provveditorati regionali e la collocazione di questi ultimi nell'ambito degli Uffici delle Risorse Materiali e della Contabilità. In tali uffici, quasi sempre diretti da dirigenti contabili, si sono riscontrate difficoltà di gestione dei processi decisionali nella gestione degli appalti di manutenzione degli immobili. Innegabilmente il confronto diretto, non mediato, con la dirigenza nello svolgimento di funzioni che hanno caratteristiche di consulenza specialistica nel definire e conseguire gli obiettivi del programma di edilizia penitenziaria è così utile che, sulla base di una ricognizione effettuata di recente, alcuni Provveditorati continuano a riconoscere ai servizi tecnici il ruolo di Ufficio di Staff.
- **Dirigenza tecnica.** È opportuna la istituzione della dirigenza tecnica anche nei singoli Provveditorati la quale dovrebbe avere un ruolo consultivo dei Provveditori, costretti ad Amministrare territori sempre più vasti (giacché i provveditorati si sono ridotti a 11) con un numero ingente di istituti da seguire.
- **L'istituzione della "Commissione per l'architettura penitenziaria".** Per far fronte ad un bisogno di innovazione della progettazione edilizia in ambito penitenziario, salvaguardando i principi della CEDU, nel gennaio scorso il Ministro della Giustizia ha istituito una commissione in cui si rileva l'assoluta mancanza di funzionari ed assistenti tecnici dell'Amministrazione Penitenziaria, nonostante le specifiche competenze maturate nel campo dagli stessi da quasi venticinque anni di attività. Tale circostanza sembra dimostrare che le scelte finora operate sono state sbagliate per causa dei tecnici penitenziari si vanificando il duro impegno profuso per apportare delle modifiche a progetti che erano già pronti per andare in gara.

NUOVO MODELLO ORGANIZZATIVO DEI SERVIZI TECNICI: PROPOSTE

Presso il D.A.P. è opportuno che sia istituita una **Dirigenza tecnica di Edilizia penitenziaria** (che possa confluire nell'attuale Ufficio VII), accessibile solo a chi ha i titoli formativi di architetto e ingegnere e sia in possesso dell'abilitazione e iscrizione agli ordini professionali con il compito di attuare con lo staff tecnico dei funzionari e assistenti di sede il programma di Edilizia penitenziaria a livello centrale, organizzando un sistema di gestione della qualità della progettazione che consenta di elevare la qualificazione della stazione appaltante a rango superiore rispetto all'attuale standard conseguito, nell'ottica delineata dall'art. 38 commi 3 e 4 del D.Lgs. 50/2016 e succ. mod., che progressivamente può essere esteso anche alle sedi periferiche interregionali.

Inoltre, occorre porre le basi per attuare un nuovo modello organizzativo che preveda in ogni sede provveditoriale l'istituzione di un **Ufficio dirigenziale di Edilizia penitenziaria**, con a capo un dirigente tecnico che possa coordinare l'attività del personale equamente distribuito tra funzionari e assistenti tecnici, coordinandosi con gli assistenti tecnici presenti negli Istituti, in funzione della capienza detentiva degli stessi. A tale Ufficio verrebbero attribuita la programmazione edilizia triennale dei lavori di manutenzione e ristrutturazione e la gestione delle fasi progettuali, di affidamento ed esecuzione degli appalti.

Entrambe le proposte richiedono la istituzione del **ruolo della Dirigenza Tecnica** presso l'amministrazione penitenziaria.

In attesa di individuare e assegnare le risorse necessarie per attuare questa consistente revisione organizzativa è opportuno realizzare quanto segue:

- Inquadrare gli ex custodi e gli ex tecnici di radiologia in una figura distinta di assistente tecnico e funzionario tecnico più generica (per esempio M.O.F.) da utilizzare prioritariamente negli istituti penitenziari.
- Prevedere più tipologie di assistente tecnico (ad esempio assistente tecnico geometra, assistente tecnico elettrotecnico, assistente tecnico meccanico, assistente tecnico elettronico, ecc.) e di funzionario tecnico (architetto, ingegnere civile, ingegnere elettrotecnico, elettronico, meccanico) sì da distinguere anche nelle piante organiche la tipologia di personale tecnico di cui ciascuna struttura ha bisogno.
- Attribuire retroattivamente l'incentivo per funzioni tecniche riconosciuto dal D.Lg. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici) quindi anche con riferimento al periodo tra il 19/08/2014 e il 19/04/2016 in cui fu sospesa l'efficacia del D.M. 139/2008 per effetto delle modifiche introdotte al D.Lgs. 163/2006 con la Legge n.° 114/2014.
- Utilizzare le risorse del fondo per l'innovazione tecnologica (decurtazione del 20% del 2% globale dell'importo delle opere in progetto) per l'incremento delle risorse specie strumentali e per la formazione del personale tecnico. In generale occorrono più risorse per il settore tecnico.
- Assegnare la progettazione a tecnici esterni soprattutto in carenza di una formazione specifica e della polizza contro il rischio civile professionale a carico della stazione appaltante in favore dei tecnici interni.
- Riconoscere alla figura del R.U.P. un ruolo manageriale nel campo degli appalti pubblici, come è obbligatoriamente riconosciuto dalle Linee Guida ANAC solo per appalti di importo superiore alla soglia comunitaria ed assicurare allo stesso quella formazione specifica (strutturista, impiantista elettrico, meccanico, ecc.) che conferisce competenze di project management in ambito pubblico.
- Rimborsare la tassa annuale di iscrizione all'albo.

- Distribuire equamente il personale tecnico di seconda e terza area sul territorio nazionale e prevedere nuove assunzioni al fine di ottenere carichi di lavoro più equi per tutto il personale tecnico.
- Inserire il tecnici penitenziari nella “Commissione per l’architettura penitenziaria”.